

Padova

SAN FRANCESCO Dopo la gara per la gestione andata deserta, una società ha risposto al nuovo bando Museo della medicina, è arrivata un'offerta

(Al.Rod.) Museo della Medicina: qualcosa sembra muoversi. Dopo la gara per la gestione della struttura di via San Francesco, proprietà della Provincia, andata deserta l'anno scorso (non arrivò neppure un'offerta), ora arriva un cambio di rotta. Al nuovo bando di gara (scadeva ieri a mezzogiorno) pubblicato dalla giunta Degani avrebbe risposto infatti una società che avrebbe presentato la sua offerta tecnica ed economica per la gestione della mega struttura che è stata realizzata all'interno dell'ex Ospedale quattrocentesco di San Francesco Grande. Quanto al nome della società, per il momento vige il massimo riserbo. Per l'apertura della busta poi si prevedono tempi abbastanza lunghi, dal momento che, ad oggi, non è stata ancora istituita la commissione che dovrà giudicare la congruità dell'offerta.

L'offerta potrebbe imprimere una decisa accelerazione ad un progetto che pareva quasi essersi arenato. Un progetto costato fino ad oggi 9 milioni di euro (messi a disposizione da Regione, Provincia, Società au-

tostrade Brescia-Padova, Fondazione Cariparo e Comune). Il restauro del palazzo è terminato nella primavera del 2011; da allora tutto pareva essersi fermato.

Ma cosa troverà posto all'interno dell'antico ospedale francescano? Innanzitutto il materiale proveniente da strutture ospedaliere e universitarie della Regione Veneto, che servirà a ricostruire «l'identità storica della rete assistenziale veneta come espressione della cultura e della tradizione della nostra popolazione». L'Archivio di Stato fornirà invece la documentazione esistente dell'Ospedale S. Francesco Grande riguardante i referti più pregevoli riguardanti il patrimonio, l'amministrazione e la gestione dell'Ospedale stesso.

«La struttura - viene spiegato nel sito del museo - diventerà un centro di riferimento di livello nazionale e internazionale in quanto sarà connesso in rete con i centri museali più significativi, nazionali ed europei, garantendo così la possibilità a studiosi, ricercatori, studenti e appassionati della materia di ritrovare la più ampia disponibilità di materiale conosciuto nel settore».



EX OSPEDALE

I lavori sono già costati 9 milioni e sono terminati nel 2011

